

Tutti per uno

*C*i siamo divertiti un mondo quel giorno. Dopo tanti assaggi, per ultimo abbiamo scelto di salire su una giostra i cui seggiolini, pur nella simultaneità della partenza e dell'arrivo, si muovevano autonomamente e in direzioni le più varie e fantasiose.

Il direttore della giostra dà il segnale di partenza. La corsa non parte; nessuno dei 35 seggiolini si muove. Viene chiamato il tecnico a controllare il buon funzionamento degli ingranaggi, la presenza di elettricità, il contatto dei fili trasmettitori di corrente... Tutto, tutto funzionava a perfezione e si ridà il via; ma nessun sussulto di partenza, nessun seggiolino si muove.

Delusi, scendiamo dalle nostre postazioni. Dopo poco siamo chiamati a risalire; il biglietto era valido e la giostra ci ha regalato tutte le emozioni che aspettavamo.

Alla fine ci è stato spiegato il motivo dell'arresto iniziale. Avevano scoperto che tra i 35 seggiolini ce n'era uno che aveva la cintura "non aderente". Bastava solo quella cintura "non aderente" per fermare tutto l'ingranaggio, bastava che un solo seg-

giolino non desse il suo assenso perché tutti rimas-
sero fissi ai blocchi di partenza.

Strano, ma è vero. Uno per tutti, tutti per uno. La
corresponsabilità di ciascuno è un valore inalienabi-
le. Quando si entra in una comunità ognuno è sedu-
to al suo posto, ciascuno vive nel suo settore, ma non
può ignorare gli altri, né la propria corresponsabili-
tà con gli altri.

Nessuno vive per se stesso. Nessuno muore per se
stesso.

